

Notiziario scolastico degli alunni della Scuola Media Statale 'A. Toscano' di Corigliano Calabro

Balcani: guerra... e poi?

Ogni volta che seguiamo la televisione o leggiamo il giornale apprendiamo cose che ignoravamo. E il vedere una moltitudine di gente che abbandona la propria terra, una moltitudine di soldati che combatte in paesi stranieri infonde tristezza. Da qualche mese è scoppiata una guerra tiranna e fratricida nei Balcani, terra che, essendo polietnica, è stata sempre campo di rivolte civili. Comunque

Odio e risentimento non possono guarire dalla malattia della guerra; solo l'amore può farlo. L'odio paralizza la vita; l'amore la libera. L'odio confonde la vita, l'amore la armonizza. L'odio oscura la vita; l'amore la illumina.

Martin Luther King

questa non è una rivolta civile, ma una vera e propria guerra di pulizia etnica. Infatti, Milosevich, leader dello stato iugoslavo, ha iniziato ad attaccare il Kosovo, la terra degli antichi Serbi, nel tentativo di eliminare gli Albanesi che vivono lì. Il suo piano è quasi riuscito, perché questa gente è scappata dal Kosovo senza nemici.

(Continua a pag. 6)

Annabella Oranges



Un'immagine di distruzione

Corigliano: mare e monti

Corigliano potrebbe essere meta di turismo, perché gode di un'ottima posizione geografica, trovandosi a pochi chilometri dalla montagna e dal mare. Proprio per questa sua caratteristica gode, anche in estate, di un clima mite. Il fattore climatico potrebbe essere un grande richiamo per il turista, perché gli permetterebbe di trascorrere vacanze salutari che andrebbero a giovare sul suo stato fisico e psichico, provato fortemente durante l'anno lavorativo. Il nostro paese dispone, inoltre, di un patrimonio (chiese, castello) di notevole rilevanza culturale. Di conseguenza la nostra zona, in particolare la Piana di Sibari, si presenta con validi requisiti per stimolare lo sviluppo di attività agricole, turistiche, industriali collegate all'archeologia. Importante è operare con attenzione e prudenza, per non offendere un paesaggio che è tra i più belli del Meridione. Non bisogna dimenticare la vicina Rossano nella cui Cattedrale vi è il Museo Diocesano. Tra le opere più prestigiose ricordiamo il Codice Purpureo: un Vangelo in oro, scritto a mano su pergamene tinte di porpora. La nostra zona è anche ben collegata all'Altopiano della Sila con il suo famoso Parco Nazionale. Nel suo insieme il nostro territorio è ricco di prodotti tipici, ricavati dall'allevamento e dall'agricoltura; però, questi prodotti sono poco conosciuti dal turista. A me, per esempio, è

(Continua a pag. 6)

Francesca Mosaico

Incontro con Enzo Cumino

A cura delle classi IID, IIID, IIIE

Quest'anno abbiamo studiato il territorio di Corigliano con visite guidate e con la lettura di opere di scrittori locali. Abbiamo, così, conosciuto un po' della storia del nostro paese che, da alcuni anni, è divenuto un centro vivo di importanti studi e manifestazioni culturali. Libri e riviste come la bella pubblicazione de *Il Serratore*, da anni si stanno facendo conoscere aspetti e tradizioni di Corigliano. Ed è su questa linea culturale, fatta di amore per il patrimonio storico-artistico della nostra città, che si pone l'opera del prof. Enzo Cumino. Oggi

gliano?

R: Gli studi classici ci portano alla riflessione sulle radici culturali. Già studente liceale nutrivo interesse per la storia di Corigliano. Molte volte mi è capitato di trovarmi davanti a un monumento e chiedermi se Corigliano avesse qualcosa di valore storico. Poi, ho trovato un libro su Corigliano *La cronistoria di Corigliano*, di Giuseppe Amato. Approfondendo gli studi ho scoperto il libro a cui l'Amato si era rifatto, scritto nel 1707 da Pier Tommaso Pugliesi, *Storia apologetica di Corigliano*.



noi tutti siamo lieti di salutarlo come professore, come scrittore, come giovane che offre al nostro paese, e soprattutto a noi ragazzi, un modello da imitare.

D: Quali sono state le tappe più importanti della sua formazione culturale ed umana?

R: Una prima tappa, dal punto di vista strettamente culturale, è quella degli studi liceali. Poi mi sono iscritto per motivi vari all'università sapendo, però, che non avevo la possibilità di frequentarla. Per tale motivo, dopo aver conseguito il diploma, mi sono industriato per lavorare. In poco tempo ho avuto un lavoro abbastanza dignitoso. Dopo circa sei anni mi sono laureato e ho cominciato l'attività che svolgo adesso. Io sono un professore da circa ventitré anni e questa professione, che io amo tantissimo, l'ho conquistata con un certo sacrificio.

D: Come è nata in Lei questa passione per le tradizioni e la storia di Cori-

L'amore per la propria città è qualcosa di innato. Successivamente, con lo studio, l'amore cresce sempre più e, come è successo a me, si è disposti a tutto per trasmettere anche alle nuove generazioni questo legame.

D: La sua famiglia ha avuto un ruolo particolare nelle sue scelte culturali?

R: La famiglia è la cellula più importante dello stato, della nazione, del paese, di ogni comunità; essa è il cardine attorno al quale ruota ogni attività dell'uomo. Credo di non sbagliare affermando che la mia famiglia mi abbia dato una spinta decisiva per quel poco di cultura che ritengo di possedere. La scuola chiaramente ha contribuito notevolmente alla mia formazione umana e culturale; devo dire, però, che i miei genitori sono stati i primi educatori a trasmettermi amore per la cultura. Mio padre era un sarto, uno di quegli artigiani illuminati che leggeva continuamente, minimo tre ore al giorno, nonostante i suoi arnesi fossero l'ago e le forbici. Con lui si poteva discutere di tutto, di musica, di pittura e di letteratura. Un altro parente, mio zio, ha contribuito alla mia passione umanistica. Per concludere, dico che mio padre e mio zio sono stati basilari per le mie scelte.

D: Lei ha pubblicato varie opere su Corigliano: - *Devozione popolare a Corigliano*, 1989 - *Grazie Don Antonio*, 1989 - *Corigliano guida illustrata*, 1992 - *La storia di Corigliano Calabro*, 1992 - *Gli scrittori di Corigliano Calabro*, 1997. Quale di questi volumi ha richiesto maggiore impegno? Quale ama di più?

R: I libri pubblicati, in realtà, sono tre, in quanto le altre due pubblicazioni sono semplici opuscoli. Il primo, *Devozioni popolari a Corigliano*, ha una sua importanza perché raccoglie circa 95 preghiere in dialetto coriglianese; nelle pagine, a destra, ho riportato il testo in vernacolo, a sinistra quello in italiano. E' una raccolta importante perché le preghiere



sono espressione autentica del popolo. Il secondo, *Storia di Corigliano Calabro*, tratta degli ultimi 150 anni della storia del nostro paese. Mi è costato molta fatica perché ho dovuto fare ricerche nella biblioteca civica di Cosenza, nell' Archivio di Stato per ben quaranta giorni. Il terzo, *Gli scrittori di Corigliano*, un libro di 550 pagine dove sono menzionati tutti gli scrittori coriglianesi che hanno pubblicato dal 1500 ad oggi, è quello che mi è costato di più come sacrifici, perché le mie ricerche si sono dovute spaziare in tutt'Italia e nella Biblioteca del Vaticano. Per potere accedere a quest'ultima ho dovuto presentare in forma scritta le mie credenziali di studioso. Ma, nonostante i 4 anni di lavoro, non ho mai trascurato la famiglia e la scuola.

D: *Quale impegno ritiene prioritario, quello di docente oppure quello di scrittore di storia patria?*

R.: Credo che il primo impegno sia quello della scuola perché ad essa è affidato il compito di far crescere i giovani. I ragazzi vedono negli insegnanti un punto di riferimento per la loro crescita umana e culturale; ecco perché non potrei mai dedicarmi completamente a scrivere libri se prima non assolvessi a tale compito. E' indispensabile che ogni docente rifletta sul fatto che l'alunno a scuola deve poter costruirsi le prime radici, tanto importanti per la sua vita futura. Ripeto: la famiglia e la scuola sono indispensabili e insostituibili per la vita e per ogni forma di apprendimento. Il lavoro degli operatori scolastici è paragonabile al lavoro dei contadini con una lieve differenza: i contadini seminano e dopo poco tempo raccolgono i frutti, i professori prima di vedere i loro frutti devono aspettare qualche anno.

D: *La sua attività di scrittore si svolge solo attraverso la produzione di libri oppure attraverso altri mezzi di comunicazione sociale?*

R.: La mia attività è quella di scrivere libri; però da quando è nato il Serratore, di cui sono stato un co-fondatore, pubblico anche su tale rivista articoli di vario genere. Collaboro inoltre con *La Voce di Rossano*, un buon giornale della Sibaritide, il cui direttore è un caro amico.

Una strada in gioco

Domenica 16 maggio u.s. il centro culturale *Il Seme* diretto dall'instancabile Don Vincenzo Longo ha organizzato per i bambini una simpatica giornata sul tema *Una giornata in gioco*. Sin dalle otto del mattino, Piazza Bertoni era gremita da giovani e giovanissimi ciclisti che, scortati da solerti vigili urbani e da due motociclisti della Pro-Loce, hanno raggiunto via Nazionale. La più importante arteria di Corigliano si presentava sotto una veste completamente nuova. Vi erano, infatti, dislocati dei laboratori di creatività in cui i bambini dipingevano e costruivano oggetti vari usando colori e ogni tipo di materiali. Si potevano ammirare due interessanti mostre di lavoretti artigianali preparati dagli alunni della scuola media di Schiavonea e da quelli del IV Circolo di Cantinella. Centinaia di bambini si sono sbizzarriti nel riproporre i giochi dei loro padri e dei loro nonni, *in mezzo alla strada*, chiusa al traffico e, quindi, lontani da ogni pericolo. Camminando più avanti,

abbiamo potuto assaggiare in un apposito stand gastronomico squisitezze paesane e tanti dolcetti preparati dalle mamme dei bambini che frequentano *Il Seme*. Abbiamo notato due ricche esposizioni di libri da parte delle librerie *Albatros* ed *Aurora*. Molto affollato il laboratorio dei trucchi e dei travestimenti. In strada sono scesi, poi, la Scuola di ballo di Ilaria Cava e i ragazzi del Centro Sporting Club che hanno giocato a calcetto ed a tennis. Un gazebo che ha incuriosito parecchio è stato quello del bambino super-novo, un bambino, cioè, proiettato nel futuro, nel mondo dei computer. Originale anche l'idea del mercatino del baratto dove ci si poteva scambiare giocattoli o altro. Io sono rimasta molto contenta nel vedere via Nazionale senza macchine, senza smog ed occupata dai bambini. Mi auguro che queste utili e belle iniziative siano sempre più numerose.

Iannucci Grazia

Scuola-laboratorio

Quest'anno, soprattutto in quest'ultimo periodo, la nostra scuola si è trasformata in un grande laboratorio da cui nascono piccole opere d'arte finalizzate anche a tutte le manifestazioni culturali di Corigliano. In un'aula luminosa si svolgono lavori di pittura; alcuni gruppi si riuniscono per realizzare dei lavoretti di ricamo.

Altri ancora seguono un corso di restauro; c'è la sezione di alunni che si dedicano alla lavorazione della *pasta al sale* e alla decorazione di oggetti di cerami-

ca. La scuola si è trasformata in un cantiere di lavori manuali non solo all'interno della scuola, ma si è proiettata anche all'esterno con visite guidate, attività di fotografia con riprese di angoli caratteristici del centro storico. Tutto fotografato per una mostra-ricordo. Un altro laboratorio attivo è quello del gruppo-guida per la chiesa di S. Anna adottata dalla nostra scuola. Ferve l'attività della redazione del giornale scolastico per l'ultimo numero di quest'anno scolastico. Altri alunni, infine, sono

impegnati nella realizzazione di canti e rappresentazioni grafiche per la conclusione del *Progetto lettura* che ha visto coinvolti la nostra scuola e il 1° Circolo didattico. E sì, c'è un gran fermento di iniziative nelle nostre aule. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile un cambiamento radicale del modo di vivere la scuola.

De Pato Santina



S. Maria: visita guidata

Chiese aperte 1999

Anche quest'anno si terrà, organizzata dal Club '92 e dalla rivista Il Serratore, la manifestazione *Corigliano, chiese aperte* alla quale parteciperemo anche noi alunni della Scuola Media A. Toscano di Corigliano. Inutile sottolineare l'importanza, ormai riconosciuta a livello regionale, dell'iniziativa che se, da un lato valorizza i beni artistici ed architettonici della nostra città, dall'altra impegna gli organi preposti al recupero del Centro storico. Noi ragazzi della scuola media ci stiamo preparando con grande entusiasmo

ospiti degli altri paesi della bellezza della propria città. A questo scopo saremo utili anche noi ragazzi che saremo impegnati ad illustrare le ricchezze e le bellezze delle nostre chiese; ricorderemo, inoltre, artisti ed avvenimenti che nei secoli hanno reso celebre il nostro paese. Per far ciò abbiamo dovuto prepararci da un bel po' e se, da un lato, l'impegno ci è costato il disattendere alle nostre ore di gioco, dall'altro siamo stati attirati dai *fattarielli* che i più anziani ci raccontavano non nascondendo una certa commozione per qual cosa che

ormai non c'è più. L'impegno, però, profuso in questa preparazione ci ha dato l'idea, a dire il vero entusiasmante, che un domani potremo orientarci verso nuovi sbocchi di lavoro, quello di guida o di ope-



all'appuntamento che vedrà rivivere, con manifestazioni di diversa natura, quello che è stato per i nostri genitori, per i nostri nonni e per moltissimi di noi stessi l'*antico borgo natio*. Da sabato 29 maggio e per tutta la settimana Corigliano vedrà le proprie strade, i propri vicoli, i famosi *vicinanzj* riempirsi di gente che, tra un passo ed un *cca cci stava*, sfoglieranno l'album dei propri ricordi, non trascurando di vantarsi con gli

ratore turistico. Personalmente questa prospettiva mi affascina moltissimo perché queste nuove occupazioni consentono di vedere gente e posti diversi, imparare tante lingue, conoscere abitudini, storia e tradizioni di altra gente. Per tutti questi motivi rivolgo un sentito grazie a quanti si stanno adoperando per la buona riuscita dell'iniziativa.

Nigro Francesca



Madonna in preghiera

SPECIALE "ANNULLO POSTALE"

Domenica, 30 maggio '99,
per l'intera giornata,
in occasione di

"Corigliano, chiese aperte",
funzionerà in Piazza Compagna, davanti alla
sede della Coop. Sinergie, un servizio P.T.
a carattere temporaneo, con annullo postale
dedicato a Corigliano e alla manifestazione.



Da non perdere per i collezionisti e per quanti
vogliono diffondere l'immagine di Corigliano
e della Calabria nel mondo.



il serratore

Guida illustrata della chiesa di S. Anna

La scuola media Toscano ha pubblicato una guida illustrata della Chiesa di S. Anna. Ad essa hanno partecipato gli alunni con grande impegno e lodevole partecipazione. Chiaramente il progetto realizzato è un lavoro nato nella scuola e per la scuola. La redazione di Centro Scuola spera, così, di aver contribuito alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Corigliano.

La Redazione

RISOLVI IL REBUS (9)

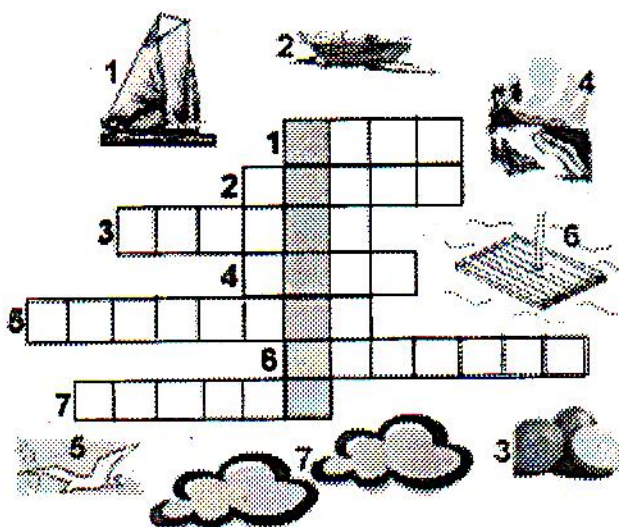
Banco



CERCA LA PAROLA

COMPLETA IL PROVERBIO

I		S	
	E		Z
I		É	
	R		!

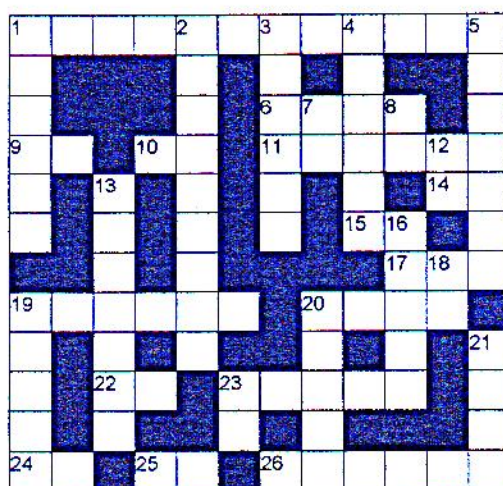


Pellegrino Claudia - Polentano Elisabetta

Manifestazione coriglianese

ORIZZONTALI:

1. Manifestazione culturale coriglianese
6. Sostituisce la mamma
9. Enna in auto
10. Iniziali di Tozzi cantante
11. Lo sono le chiese in quel periodo
14. Iniziali di Ramazzotti cantante
15. Le prime di amministratore
17. Ripete la voce
18. La manifestazione inizia in quel mese
20. Chi si misura...sa il suo
22. Il sottoscritto
23. Lo fa chi va in chiesa
24. Ancona per l'ACI
25. Corigliano in provincia
26. La manifestazione finisce in quel mese



VERTICALI

1. Luogo sacro
2. Chiesa, cattedrale
3. Ci sta sopra il prete
4. Lo è la pianura
5. Lo è chi è bravo in qualcosa
7. Prime di appuntamento
8. Aeri senza pari
12. Si beve molto in Inghilterra
13. Si può portare in chiesa come offerta
16. La celebra il prete
18. Come in auto
19. Nome di donna
20. Rappresentanti del clero
21. Animale con le corna
23. Palermo

Magliarella Rosalia

Al primo alunno che invierà le soluzioni dei giochi contenuti nella pagina *Il Serratore* offrirà in dono 4 pubblicazioni su Corigliano.

Recapito: Redazione Centro Scuola - Scuola Media St. Toscano - Corigliano Calabro

Centro Scuola va in vacanza

Ciao, giornalino!!
Fra pochi giorni l'anno scolastico terminerà, ma, con grande nostro dispiacere, si concluderà la nostra esperienza di giornalisti in erba. Infatti nel corso di questo anno siamo stati impegnati a realizzare questo bel giornalino. Per la prima volta siamo stati coinvolti in questa nuova e divertente esperienza. Nel nostro giornalino abbiamo affrontato argomenti di vario genere e ciascuno di noi ha avuto il compito di svolgerne alcuni. C'è stato chi si è occupato della cronaca, chi della grafica, chi delle interviste; così ognuno è stato impegnato arricchendo le proprie conoscenze. Ogni volta che usciva un numero eravamo orgogliosi ed entusiasti del lavoro ben eseguito. Questa esperienza è stata molto interessante e coinvolgente perché non ci siamo occupati dei soliti argomenti scolastici, certamente importanti, ma lontani dalle nostre esigenze, dalla nostra vita, dalla realtà concreta che ci circonda. Siamo stati *catapultati* in problematiche del nostro paese, delle nostre famiglie, del disagio giovanile che molti di noi non conoscevano. Abbiamo imparato, così, a riflettere, a osservare la realtà sociale del nostro territorio, a conoscere aspetti positivi e negativi del nostro paese. Attraverso il nostro caro *Centro Scuola* abbiamo potuto rivolgere richieste all'Amministrazione comunale con l'augurio che i nostri suggerimenti vengano ascoltati. Vogliamo ringraziare tutti coloro che con la loro disponibilità ad essere intervistati ci hanno permesso di ampliare il nostro giornalino e ci hanno fornito notizie utili per la nostra crescita umana e culturale. Ringraziamo i professori che hanno guidato i nostri lavori. Un forte ringraziamento va al Preside, prof. Salvatore Laudonia che ci è stato vicino e ci ha permesso di portare avanti questa attività. Un ultimo ringraziamento va a tutti i nostri compagni che hanno lavorato con entusiasmo vivo. L'auspicio, infine, che all'inizio dell'anno scolastico prossimo, il giornalino riprenda a pieno ritmo visti i buoni risultati.

Lombardi S. - Misasi G.
Gallo F. - Albamonte F.
Sciarrotta I. - Algieri C.

Dalla prima pagina

Balcani: guerra... e poi?

meno avere il tempo di prendere alcuni abiti o un po' di cibo per affrontare il viaggio. Purtroppo Milosevic, in questo suo desiderio di governare su tutto e su tutti, ha coinvolto altri Paesi, come l'Italia, che stanno combattendo contro il tiranno. Nella Serbia si riscontrano diverse testimonianze da parte dei seguaci di Milosevic e da parte dei profughi. I primi, noncuranti dei loro confratelli che muoiono, affermano prepotentemente che il Kosovo è la loro madrepatria e che in quella terra devono abitare solo Serbi. I secondi, invece, dicono che non è giusto cacciare dalla propria terra gente che non fa del male a nessuno, ma che occupa quel posto solo perché le spetta di diritto, poiché è stato abitato dai loro antenati.

E la lotta continua con ogni mezzo. Vi sono, infatti, molte stragi da ricordare, come quella provocata dalle bombe statunitensi sui treni che trasportavano Kosovari, che per gli anziani e per i pochi superstiti, è stata una tremenda avventura; l'errore dei bombardieri della Nato che hanno colpito l'ambasciata cinese di Belgrado ed, infine, la tragica morte di inermi cittadini nell'ospedale civile di Pristina, crollato a causa dello scoppio delle bombe. Per i profughi, sono stati allestiti dei villaggi-tendopoli come quello di Kukes, dove la gente stenta a vivere ma dove ha almeno un improvvisato rifugio. In uno di questi villaggi vive un bambino della nostra età che, in alcuni suoi disegni, ha riportato immagini relative alla guerra. Quello che mi ha particolarmente colpito è stato la rappresentazione di una colomba con le zampe "dell'aquila albanese" che spezza una mitragliatrice. Ed è proprio questo che noi ragazzi vogliamo: la pace, per poter creare, alle soglie del 2000, una società più equa, più a misura d'uomo senza prevaricazioni e senza ingerenze da parte di uno stato su un altro.

Corigliano: mare e monti

capitato di andare a pranzare in un ristorante della zona; ho ordinato patatine fritte convinta che avrei mangiato gustose patate nostrane. Devo dire che sono rimasta delusa per il fatto di essermi accorta che le patate erano surgelate. Questo episodio ci deve far riflettere: se vogliamo migliorare le condizioni del nostro territorio dobbiamo essere molto ospitali, cortesi e offrire i prodotti tipici della nostra zona. I prezzi, inoltre, non devono essere molto alti, altrimenti il turista preferirà andare a villeggiare altrove, per non essere considerato un *pollo da spennare*. C'è da aggiungere che il turista che viene da noi non trova le condizioni igieniche migliori; infatti le strade, a volte, sono colme di sporcizia. Ciò non è né incoraggiante né rassicurante per il turista. Per tutti questi motivi dobbiamo impegnarci, con grande senso di responsabilità, a costruire un futuro qualitativamente migliore.

Redazione

Cariati D.
Risafi M.P.
Albamonte F.
Lombardi S.
Rizzo G.
Forciniti F.
Algieri C.
Misasi G.
Mosaico F.
Pisani S.
Leonetti C.
Schiavelli A.
Lavorato A.
Eolo N.
Polentano E.
Pallegrino C.
Lomuto A.
Oranges A.
Schiavello A.
Morrone M.
Corrado B.
Cimino L.
De Patto S.
Spizzirri M.A.
Forciniti S.
De Gaetano P.
Iacino F.
Grillo C.
Pizzo C.
Gerace G.
Tavernise R.
Petrone M.G.
Zangaro V.